

La reazione dei giornali «amici»



Il Giornale di Feltri

ILLUSI Il foglio diretto da Vittorio Feltri, titola «Il pasticcio delle tasse». «Il premier annuncia: non è possibile ridurre le aliquote quest'anno la crisi ce lo impedisce. Vero. Ma perchè nei giorni scorsi ci aveva illusi?».



Il titolo di Libero

MILANO «Caro Silvio non ci stiamo», titola Libero. «Berlusconi dice che le tasse non si possono abbassare. Questa volta pensiamo che sbaglia» scrive il direttore, Maurizio Belpietro.

→ **Trichet:** tagli alle tasse solo se i conti sono stati risanati. Ma Tremonti non controlla la spesa

→ **Bersani:** colossale marcia indietro del governo. Fassino: solo pubblicità ingannevole

Fisco, l'Europa svela il bluff di Berlusconi

Trichet avverte: attenzione ai bilanci pubblici. Ecco perché il premier è stato costretto a fare retromarcia sugli sgravi fiscali. Risultato per l'Italia: bilancio fuori controllo, nessuna misura di aiuto alle famiglie.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Eventuali tagli alle tasse andranno presi in considerazione «soltanto nel medio termine, una volta che i Paesi dell'Eurozona abbiano ritrovato sufficienti spazi per manovre di bilancio». Nel suo tradizionale messaggio ai mercati il presidente della Bce Jean-Claude Trichet disvela il bluff del presidente del consiglio italiano sul fisco. Le indicazioni delle autorità monetarie europee sono chiare: la exit strategy dalla crisi non consente salti nel buio. I conti vanno tenuti sotto controllo, perché la ripresa sia credibile. Lo sanno tutti:

responsabili politici ed economisti. Ma l'istinto propagandistico di Silvio Berlusconi sfugge alle regole, e costringe il governo a continui strattoni. «Credo che gli italiani abbiano avuto la percezione netta della colossale marcia indietro che si fa dopo aver agitato in termini propagandistici questi temi», ha dichiarato ieri Pier Luigi Bersani. Il governo usa il fisco come propaganda e la crisi come paravento per rinviare le misure. La realtà richiederebbe invece il contrario. «Bisogna intervenire proprio perché c'è la crisi - prosegue Bersani - e quindi fare qualcosa per favorire i consumi e gli investimenti e pertanto intervenire anche sulla fiscalità. È quello che noi proponiamo da mesi».

ASPETTARE

Insomma, mentre l'economia sprofonda, l'occupazione continua a calare (Trichet ha confermato che l'emorragia di posti continuerà) e i consumi ristagnano, il ministro del

Mezzogiorno In dieci anni aumentate le entrate degli enti locali

■ Dal 1999 al 2007 le entrate degli enti locali al Sud sono cresciute del 25%, a fronte di un aumento del 16,9% del Centro-Nord. Ma nello stesso periodo sono aumentate anche le spese, e il saldo resta negativo. È quanto rileva uno studio sugli andamenti per Regione di entrate e spese dei Comuni dal 1999 al 2007, in relazione agli equilibri di bilancio previsti dal patto di stabilità, pubblicato sull'ultimo numero della Rivista Economica del Mezzogiorno, trimestrale della Svimez. L'aumento più consistente è stato in Molise, al secondo posto la Campania, seguita da Basilicata e Calabria. In coda la Puglia e l'Abruzzo, da rilevare che nello stesso periodo Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Piemonte hanno visto diminuire le entrate pro capite.

Tesoro propone semplicemente di stare fermi. Aspettare che passi la nottata. Via Venti Settembre non ha prodotto altro che il condono per gli evasori: lo scudo. Per il resto, non è stato studiato nessun intervento in favore dei ceti medio-bassi, i più colpiti dalla crisi. L'argomento è sempre lo stesso: mantenere il rigore nei conti. Ma a ben guardare alla fine non c'è neanche quello: la spesa è fuori controllo, il Pil scende,

Sindacati

Coro di proteste per il rinvio: nessun aiuto finora ai lavoratori

le entrate calano. Né misure anticrisi, né conti in ordine. Un bilancio fallimentare quello del ministro Giulio Tremonti. Il quale manovra meglio la propaganda, i messaggi altisonanti della «Grande Riforma Fiscale», che non le voci del bilancio